

Una pièce teatrale contro il fumo

L'appuntamento è organizzato dal Centro Congressi Internazionale, e si svolge a margine di un convegno medico intitolato "Polmoni in fumo"

Quali vantaggi procura smettere di fumare?' Questo sarà l'argomento dell'incontro - e della pièce teatrale *Dipendo da me* - che si svolgerà sabato 14 giugno dalle 17 alle 19, al Centro Congressi ENVIPARK (Via Livorno 60, Torino). Patrocinato dal Comune di Torino, l'appuntamento è organizzato dal Centro Congressi Internazionale, e si svolge a margine di un convegno medico intitolato "Polmoni in fumo", che si propone di rilanciare con forza, con il sostegno delle più recenti acquisizioni scientifiche, la battaglia contro il fumo e di fornire strumenti utili ad aumentare l'efficacia dell'azione antifumo. "Per ridare attualità alla battaglia contro il tabagismo -", afferma Claudio Zamprognà direttore S.C. Pneumologia Ospedaliera ASL TO2 e responsabile scientifico del convegno - *abbiamo pensato di creare un evento a lato del convegno medico che presenti al pubblico non tanto i danni del fumo, noti e abbondantemente esplicitati a norma di legge sui*

Dopo 1 giorno
Il monossido di carbonio viene eliminato dal corpo. I sensi del gusto e del tatto migliorano. È più facile respirare. Hai eliminato la nicotina dal tuo corpo.

Dopo 1 settimana
Hai più forza, più energia e ti stupisci di avere più fiato, più voglia di fare, più tempo per te stesso, tutti i sensi, in particolare il gusto, si acuiscono. Anche la pelle ha un colorito più roseo.

Dopo 1 mese
Le tossi eliminano sostanze dannose. Cala il rischio d'infezioni respiratorie. La circolazione sanguigna e la respirazione migliorano.

Diventi una persona libera!

**SENZA FUMO
SENZA LIMITI**

TORINO,
14 GIUGNO 2014
ORE 17.00 - 19.00

pacchetti di sigarette, quanto piuttosto i vantaggi che si ottengono smettendo di fumare. Non tutti sanno, ad esempio, che già solo dopo 20 minuti, da quando si è spenta l'ultima sigaretta, il battito del cuore risulta più regolare, dopo un solo giorno i sensi del gusto e del tatto migliorano; dopo una set-

timana si ha più forza e più fiato e dopo un mese cala il rischio di infezioni respiratorie..."

L'incontro è gratuito e sarà possibile partecipare fino ad esaurimento dei posti disponibili. (lc)

Al Teatro Marchesa omaggio a Rosa Balistreri

Teatro Marchesa

Uno dei personaggi che appartengono alla tradizione teatrale Rosa Balistreri, verrà ricordata in un concerto "Ppi tia cantu" da Felice Rindone al teatro Marchesa in corso Vercelli 141, domenica 8 giugno alle 16.

Il cantautore siciliano Felice Rindone, è un'artista della lavorazione del marmo scolpito, della vetroresina, della terracotta e dei gessi policromi ed è fondatore nel 2010 dell'associazione culturale "Cantu e Cantu" che si occupa della valorizzazione e ricerca del canto popolare. Nel 2011 compone l'opera dialettale "Lu venniri matinu", lauda dialogata sul venerdì santo a Riesi, dove lui risiede, segue poi con l'opera musicale poetica "Ppi tia cantu", omaggio alla scalinata di San Giuseppe. Il cantautore non nasconde tutto l'amore che nutre per

l'indimenticabile Rosa e per i suoi canti. Rosa Balistreri, nasce nel giorno di primavera, 21 marzo 1927, a Licata, da una famiglia molto povera e scarica la sua rabbia cantando a squarciagola lungo le strade della Marina.

Divenuta amica di grandi come Guttuso, Sciascia e anche di Amalia Rodriguez è stata esponente di un certo modello di attivismo culturale.

Un'icona che rappresenta in maniera forte e quasi esaustiva il rapporto difficile, di odio e amore, che molti siciliani, forse quelli dallo spirito più libero ed irrequieto, hanno nei confronti della loro terra. La sua musica è nata imparando dai cantastorie, dalla musica popolare e quindi dai contadini, dai carcerati, dai poveri.

Amata dal pittore Manfredi, verseggiata dal poeta Ignazio Buttata, scoperta a Firenze da Dario Fo, esclusa dal festival di Sanremo del 1973 perché voleva gridare le sue proteste e le sue accuse, il dolore



della terra dei poveri che la abitano, di quelli che l'abbandonano, dei compagni operai, dei braccianti, dei disoccupati, delle donne siciliane che vivono come bestie, Rosa è spirata a Palermo, a Villa Sofia, il 20 settembre del 1990. Antonella Gilpi